



Federazione Regionale USB Sardegna

## Lo Stato abbandona i territori: il Tribunale di Nuoro ha perso in dieci anni il 37% del personale, la situazione è peggiore alla Motorizzazione Civile

### Avviata la procedura per l'apertura dello stato di agitazione del Personale Giudiziario del Tribunale di Nuoro



Al Signor Presidente del Tribunale

Al signor Sindaco

Comune di Nuoro

Nuoro 28 marzo 2014

Oggetto: Convocazione assemblea dei lavoratori negli orari di lavoro con sit-in.

Le scriventi OO.SS. con la presente, a seguito dell'assemblea dei lavoratori tenutasi in data 27/03/2014 e in attuazione alla delibera adottata, con cui si indicano iniziative di protesta e sensibilizzazione al fine di ripristinare le giuste relazioni sindacali, pertanto convocano le assemblee presso il piazzale antistante del Palazzo di Giustizia nei giorni e nelle fasce orarie stabilite con la seguente programmazione:

Giovedì 03/04/2014 dalle 10.30 alle 11.30

Martedì 08/04/2014 dalle 10.30 alle 11.30

Giovedì 10/04/2014 dalle 10.30 alle 11.30

Martedì 15/04/2014 dalle 10.30 alle 11.30

L'ordine del giorno è il seguente:

- 1) Corrette relazioni sindacali con l'Amministrazione;
- 2) Sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle ragioni della protesta;
- 3) Varie ed Eventuali.

Pregasi Codeste amministrazioni di voler consentire l'uso dell'ambiente richiesto e di voler adoperarsi per favorire la massima partecipazione del personale interessato.

CGIL-FP

(A. Monti)

*[Signature]*

CISL-FP

(G. Muscare)

*[Signature]*

UIL-PA

(C.F. Marino)

*[Signature]*

USB

(L. Ghiani)

*[Signature]*

RSU Tribunale Nuoro

(P. Sechi)

*[Signature]*

(C. Piredda)

*[Signature]*

(G. Pes)

*[Signature]*

(M.G. Poidda)

*[Signature]*

(G. Cabidda)

*[Signature]*

Sede:

Nuoro, 05/04/2014

La Usb scrive nuovamente al Prefetto di Nuoro e al Presidente del Tribunale, su mandato dei lavoratori del personale giudiziario del

Tribunale di Nuoro, per comunicare l'indizione dello stato di agitazione.

I lavoratori intendono portare a conoscenza dell'opinione pubblica e della collettività in cui devono convivere quotidianamente sul posto di lavoro. Già dal Giugno 2013 abbiamo evidenziato che i problemi non sono solo carenza di magistrati nei vari settori, ma i ripetuti tagli sugli organici, visto che in meno di dieci anni il personale del Tribunale è calato da 72 a 45 dipendenti. Nei prossimi mesi altri 4 lavoratori andranno in pensione, e visto come vanno le cose, non ci sarà turn-over. A questo si affianca la carenza di un dirigente amministrativo, una organizzazione del lavoro che va rivista, la carenza di dotazioni minime per poter svolgere il proprio lavoro. I carichi di lavoro, come conseguenza di tutto questo, sono raddoppiati, ma malgrado la buona volontà di sopperire alle troppe professionalità mancanti, la Giustizia rischia di collassare.

Per questo, Usb, insieme ad altre sigle (vedi allegato), ha convocato quattro sit-in dei lavoratori durante l'orario di lavoro, con modalità di assemblea all'aperto, nel piazzale antistante il Palazzo di Giustizia, anche per il ripristino di corrette relazioni sindacali, allo stato attuale largamente disattese nonostante gli impegni assunti in prima istanza davanti al Prefetto, il Presidente del Tribunale continua a ritenere superfluo il confronto con i lavoratori. L'ennesima mortificazione ! Ora più che mai la loro partecipazione ai processi riorganizzativi dell'ufficio potrebbe rappresentare un valore aggiunto per contenere il disagio denunciato. I lavoratori vogliono essere inclusi e partecipi nell' istituto funzionale della Giustizia Italiana che a breve, ancora una volta, sarà interessata dall'ennesima riforma annunciata, appunto, dal Ministro Orlando.

Organici ridotti all'osso alla Motorizzazione Civile, dove alla fine degli anni novanta il personale era di 26 unità, ridotte a 9 allo stato attuale. Non vorremmo che si andasse allo smantellamento del servizio, con conseguente migrazione degli utenti in altre province. La conseguenza allo stato attuale è già evidente: una progressiva dilatazione del calendario dei collaudi e revisioni giunto a liste di attesa di nove mesi.

La distruzione dello Stato, i licenziamenti, il mancato turn-over, non è la strada che porta alla ripresa del paese. Senza lavoro non c'è reddito, senza reddito l'economia non gira. Il piano Cottarelli, sulla spending-review, prevede un taglio di 85.000 impiegati pubblici: quali saranno le ricadute sui nostri territori, possiamo già immaginarlo. Molti uffici saranno chiusi, le spese e gli oneri ricadranno sulla collettività che dovrà, utilizzando risorse proprie (ferie, permessi, auto), fare decine di chilometri per accedere ai servizi che lo Stato dovrebbe garantire.

USB PUBBLICO IMPIEGO SARDEGNA